

Be senza patto di sindacato. Achermann al 16%

di Lucio Sironi

Niente più patto di sindacato in Be, società quotata sul segmento Star di Piazza Affari e attiva nel segmento dell'it consulting. L'uscita nel marzo 2014 di Rocco Sabelli dalla compagine azionaria di Dataholding, che anni prima aveva impostato il rilancio della ex Dataservice, poi trasformata in Be, con il rafforzamento della famiglia Achermann, aveva posto le premesse per una semplificazione della struttura societaria, che ora ha avuto un'accelerazione con la chiusura anticipata del patto di sindacato riunito in Dataholding, con la regolazione di alcuni crediti intragruppo e la definizione delle quote. Con il venir meno della holding i suoi soci riceveranno, molto semplicemente, le rispettive quote in via diretta, pertanto al termine del processo la famiglia Achermann, rappresentata in pri-

mis dall'ad Stefano e dal padre Carlo, cui farà capo una quota circa del 16%, mentre la Tip di Giovanni Tamburi avrà circa il 23%. Altro socio di peso resta Intesa Sanpaolo con una quota attorno al 20% mentre il flottante si aggira attorno al 40%. «Dal punto di vista del nostro impegno ovviamente non cambia nulla», spiega Stefano Achermann, «il mercato dovrebbe apprezzare che la società diventi ora contendibile a tutti gli effetti». Quanto all'andamento della prima metà dell'anno, l'ad si dice soddisfatto e su questa base ritiene che «vi siano gli spazi perchè nel 2015 Be faccia meglio dell'anno scorso». (riproduzione riservata)

